



IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA PER I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Intervento di Virginia Costa, referente ANCI sui minori stranieri non accompagnati.

Il convegno “Politiche per l’infanzia e l’adolescenza” promosso da ReteMaranathà, tenutosi lo scorso 27 aprile 2018 a Cittadella (PD), ha permesso di approfondire il tema così attuale dell’accoglienza dei MSNA, minori stranieri non accompagnati, in Italia.

“Per minore straniero non accompagnato presente nel territorio dello Stato s’intende il minore non avente cittadinanza italiana o dell’Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell’ordinamento italiano” (Legge 47/2017, art. 2).

Il MSNA è, contemporaneamente, uno straniero, e quindi è soggetto a quell’insieme di norme che disciplinano la regolarizzazione di uno straniero in Italia ma anche, e prima di tutto, un minore solo e in quanto tale sottoposto alla normativa vigente in Italia che si applica a qualunque altro minore solo.

Fermo restando che il MSNA non può essere espulso (D.Lgs. 286/1998 - T.U. sull’immigrazione), l’emergenza nord Africa ha posto ai comuni e ai servizi sociali dei comuni specifiche problematiche d’intervento immediato e d’urgenza nei confronti di tutti i minori che

arrivavano in maniera non programmata nel territorio: da una presenza di 8000 minori nel 2000, si è registrata una presenza di oltre 18000 minori nel dicembre 2017 (fonte: Ministero del lavoro e Politiche sociali).

A fronte di un minore solo devono essere attivati i servizi di protezione e tutela riservati all’infanzia, che prevedono in primis il suo collocamento in luogo sicuro (Codice Civile, art. 403): preferibilmente, il minore dovrebbe essere affidato ad una famiglia; quando questo non è possibile è consentito il suo inserimento in una comunità di tipo familiare (Legge 184/1983, modificata dalla Legge 149/2001).

L’Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali, sancita il 10 luglio 2014, relativamente al “Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati”, stabilisce una nuova filiera per l’accoglienza dei MSNA e una nuova regia in capo al Ministero dell’Interno, secondo due fasi.

La primissima accoglienza, che consiste nell’attivazione di strutture governative ad alta specializzazione con funzioni di identificazione, di eventuale accertamento dell’età e dello status, anche al fine di accelerare l’eventuale ricongiungimento con parenti presenti anche in altri Paesi dell’UE, individuate ed autorizzate dalle Regioni con il coordinamento del Ministero dell’Interno (DM 1/09/2016).

Il secondo livello di accoglienza di tutti i minori stranieri non accompagnati rientra nell'ambito dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), adeguatamente potenziato e finanziato. Si tratta di una rete di enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono alle risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

La rete dello SPRAR realizza interventi di accoglienza integrata: accoglienza materiale (vitto, alloggio), servizi alla persona (assistenza socio-sanitaria, inserimento scolastico, apprendimento della lingua italiana, orientamento al territorio e ai suoi servizi, ...), orientamento legale, percorsi individuali d'inserimento socio-economico in vista della conquista di una propria autonomia.

Lo SPRAR è coordinato dal Servizio Centrale. Quest'ultimo ha compiti di informazione, promozione, consulenza e assistenza tecnica agli enti locali, monitoraggio, gestione della banca dati SPRAR (per monitoraggio e per inserimenti). Elabora linee-guida che tentano di rendere più uniformi possibili gli interventi a livello nazionale, fermi restando il protagonismo e la peculiarità/diversità di ogni singola realtà territoriale.

A cura di
Laura Ruffato,
 educatrice Comunità Gian Burrasca

